



HINC FIDES – ITINERARI SABAUDI A CARIGNANO E VIRLE PIEMONTE

Per comprendere meglio la Storia risorgimentale, è necessario approfondire le vicende della dinastia sabauda nel lungo cammino che porterà i Savoia a dominare prima sul Piemonte, poi sulla penisola. Carignano è da sempre legata alla Storia dinastica dei Savoia, sin dal XIII secolo, quando per la prima volta Tommaso I si affaccia sulla pianura a sud di Torino con prepotenza ma anche utilizzando le armi della diplomazia. Nell'itinerario rivivranno le vicende di molti principi di Casa Savoia, collegandoli ai grandi monumenti medioevali e barocchi che arricchirono nei secoli Carignano. Nel 2009, il percorso sarà centrato soprattutto sulle figure di Tommaso I e Pietro II, di Carlo I e della moglie Bianca Paleologo, di Carlo II e di Tommaso Francesco, primo principe del ramo Savoia-Carignano, giungendo sino alle soglie della seconda guerra d'indipendenza, con la morte di Carlo Alberto Savoia-Carignano e il solenne rito funebre celebrato nell'imponente Chiesa parrocchiale, eretta a maggior gloria di Dio ma anche dei re di Sardegna. Numerosi sono i monumenti legati alla storia sabauda: la torre civica (1229) e i resti dei bastioni cinquecenteschi progettati da Ascanio Vittozzi; la chiesa di S. Maria delle Grazie, con la lapide tombale di Libera Portoneri, amante del duca Filippo II di Savoia-Bresse e la tomba di Bianca di Monferrato, moglie del duca Carlo I; il Duomo, eretto con il progetto di Benedetto Alfieri, architetto del re Carlo Emanuele III; dall'esterno, una piacevole passeggiata unirà i grandi palazzi della nobiltà di servizio dei Savoia: i Portoneri, i Morra di S. Martino, i Vivalda di Castellino, i Grimaldi, i Provana, i Mola di Larissè.

Il capolavoro giovanile dell'architetto Bernardo Antonio Vittone è la cappella del Valinotto, vero manifesto della Controriforma fortemente voluta dai Savoia nelle loro terre, per arginare "l'heresia" protestante.

A Virle Piemonte, si trovano i palazzi del XVII e XVIII secolo, già proprietà dei Piossasco di None e dei Romagnano: la nobiltà di servizio della casa regnante, ricca di proprietà e di mezzi finanziari, riuscì a far erigere splendide dimore, ancora oggi vanto di una terra non avara di sorprese: qui la committenza generosa del principe Emanuele Filiberto Savoia-Carignano permetterà di ammirare la cantoria e il pulpito già nella chiesa conventuale di Santa Chiara in Carignano.

Progetto Cultura e Turismo ONLUS

Via Madonnina, 6
10041 Carignano (TO)
Tel. 338.1452945
Fax 011.9697373

www.comune.carignano.to.it
(sezione "Guida alla Città")
paolocastagno@tele2.it

Scopi e attività:

La mutazione della domanda turistica si orienta oggi verso forme di "mobilità conoscitiva", mosse da crescenti bisogni di libertà e di cultura, con il recupero, di uno spazio fisico di contatto con l'ambiente, la memoria delle tradizioni e le culture locali. Il turismo proposto dall'associazione è un turismo quieto, vissuto al ritmo della passeggiata, alla scoperta di luoghi e tradizioni gastronomiche, ma anche di manifestazioni e curiosità: un turismo, quindi, ecocompatibile.

L'Associazione propone visite guidate in Carignano, Castagnole Piemonte, Lombriasco, Osasio, Pancalieri, Piobesi Torinese, Vinovo e Virle Piemonte, comuni ricchi di opere d'Arte che spaziano dal medioevo alla contemporaneità.

L'Associazione propone alcuni itinerari riunite sotto il nome "La Città del Principe" consultabile sul portale del Comune di Carignano www.comune.carignano.to.it; per prenotare le visite guidate è possibile telefonare al n. 338.1452945 oppure inviare una e-mail paolocastagno@tele2.it

La quota associativa, che consente di ottenere gratuitamente copia delle pubblicazioni prodotte dall'Associazione, è di 11,00 €.

Il progetto "La Città del Principe"

Il progetto è volto allo sviluppo turistico di otto piccoli centri urbani nella pianura a sud di Torino: Carignano, Castagnole Piemonte, Lombriasco, Osasio, Pancalieri, Piobesi Torinese, Vinovo e Virle Piemonte.

Ogni epoca ha lasciato testimonianze degne di nota. Si va dal medioevo (a Carignano, le vie porticate del centro storico) al rinascimento (a Vinovo il grande castello Della Rovere, con gli affreschi attribuiti alla Scuola di Pinturicchio) dal tardobarocco al rococò al neoclassico, fino ad arrivare al razionalismo del XX secolo.